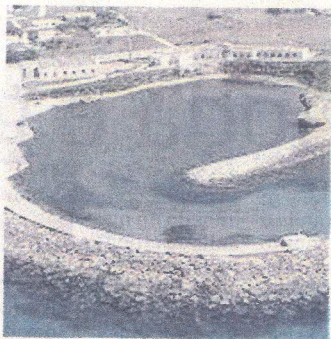


il progetto

FILIPPO CARDINALE

CAPO GRANITOLA. Qualche anno fa il nostro giornale dedicò una pagina intera a un reportage su un contenzioso tra enti regionali che bloccarono il nascere di una struttura da adibire al turismo diporistico. Una struttura quasi completa, con porticciolo, strutture ricettive, ristorante, piscina, ma destinata al degrado e al novero delle opere pubbliche incompiute. Il nostro reportage portò alla luce gli inceppamenti causati dalla solita burocrazia. Ma la vicenda ebbe un'accelerazione positiva, fino a dipanare la matassa. Quella straordinaria struttura non divenne porticciolo turistico attrezzato, ma fu recuperata e affidata al Consiglio Nazionale delle Ricerche che vi istituì l'Istituto per l'Ambiente marino costiero. Proprio in questa sede sta nascendo l'Osservatorio della Biodiversità della Regione Sicilia. «Le attività per l'istituzione dell'Osservatorio sono state avviate nel 2013 - spiega il responsabile Mario Sprovieri - finanziato dall'Assessorato Territorio e Ambiente nell'ambito di un Accordo di Programma Quadro tra l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, l'A-



IL LABORATORIO BIODIVERSITÀ

Capo Granitola. Il responsabile Mario Sprovieri: «Speriamo di inaugurare la struttura entro settembre»

Nasce l'Osservatorio della Biodiversità «Una mappa marina e terrestre»

genza regionale per l'Ambiente della Sicilia e l'Unità organizzativa di supporto di Capo Granitola dell'Istituto per l'Ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche».

Il responsabile Mario Sprovieri spiega quali sono le finalità dell'Osservatorio.

«Il progetto si articola in tre sotto progetti, ciascuno dei quali ha degli obiettivi specifici, che agiranno in maniera sinergica al fine di dare vita all'Osservatorio Regionale della Biodiversità siciliana».

Cominciamo con il primo obiettivo, l'inventario della Biodiversità siciliana marina e terrestre.

«Questo sotto progetto ha la finalità di creare una mappa marina e terrestre delle biodiversità in Sicilia. Insieme all'inventario si svilupperanno tecniche di monitoraggio utili alla gestione di specie e habitat protetti. Il tutto per realizzare una base

conoscitiva per consentire all'amministrazione regionale di adempiere alle attività inerenti la biodiversità e alle raccomandazioni nazionali ed internazionali sulla sua conservazione».

Il secondo sotto progetto quali finalità si propone?

«Si tratta del sistema informatico dell'Osservatorio della Biodiversità. Un sistema che avrà la finalità di archiviare l'insieme delle informazioni sulla biodiversità siciliana rendendole disponibili tramite la realizzazione di un portale web».

Infine c'è anche un obiettivo di informazione e comunicazione. E' dedicato solo agli addetti ai lavori?

«Assolutamente no. Il sistema di diffusione delle informazioni avrà l'importante compito di offrire al pubblico contenuti, conoscenza, apparati testuali, percorsi didattici e conoscitivi, coinvolgen-

do scuole, visitatori adulti e turisti».

Quando verrà inaugurato l'Osservatorio della Biodiversità?

«Speriamo di inaugurare la struttura entro fine settembre».

Un lavoro che sta impegnando diversi giovani.

«Sì, un progetto che impegna risorse umane nella ricerca, nel monitoraggio e nelle attività di comunicazione; moltissimi sono infatti i giovani che, affiancando i ricercatori e i tecnici impegnati nel progetto, stanno collaborando con l'obiettivo di monitorare la salute degli ecosistemi, supportare le decisioni nella pianificazione, programmazione e gestione territoriale ed ambientale, informare, comunicare e divulgare per contribuire alla sensibilizzazione e all'educazione delle collettività sui temi della biodiversità e della sua conservazione, fornendo informazioni anche a livello globale».